

## Grillini in sostegno al protocollo sulla legalità: "Il Comune contribuisca al fondo"

La lista civica Reggio5Stelle ha presentato in Consiglio comunale una mozione per impegnare la giunta a verificare la possibilità di contribuire al fondo anti-estorsione istituito nell'ambito del protocollo siglato lo scorso primo marzo tra le Camere di Commercio di Reggio, Caltanissetta, Crotone e Modena per la lotta contro ogni forma di criminalità e, nel caso dovessero sussistere gli estremi, a prevedere un impegno pluriennale compatibilmente alle esigenze di bilancio dell'ente. L'intesa, siglata in occasione della grande manifestazione antimafia reggiana, prevede di costituire un fondo di primo intervento nei confronti delle imprese colpite dal fenomeno dell'estorsione, a patto che queste denunciino gli autori delle minacce. Il consiglio comunale di Reggio ha approvato la proposta e parteciperà al sostegno economico del fondo.



"L'azione condotta dal presidente Bini - spiega Matteo Olivieri - coglie nel segno quanto periodicamente viene denunciato da Sos Impresa, come nel recente XII Rapporto annuale da cui emerge che l'usura pesa per più del 10% sugli affari delle organizzazioni mafiose. La Camera di Commercio pone in atto delle misure, come il sostegno alle imprese soggette ad usura, capaci di combattere il predominio dei disonesti, limitare le infiltrazioni criminali che con l'usura si fanno strada fin dentro il sistema produttivo sano e dare il segnale che le istituzioni sono a fianco di chi concorre lealmente".

"I recenti episodi di usura che hanno coinvolto 'ndranghetisti 'reggiani' e gli ulteriori preoccupanti sviluppi del recente attentato dinamitaro - continua il grillino - dimostrano la solita disattenzione della politica su questi argomenti. Lo spirito con cui caparbiamente Bini ha cercato questo accordo, apprezzato dall'intero sistema camerale italiano, sia di ispirazione a tutti noi e a tutti gli amministratori della macchina pubblica. Lo spirito dev'essere quello di non pensare mai ai confini provinciali ma di prendere coscienza che la mobilità delle aziende, e purtroppo degli estorsori, richiede un'attenta vigilanza che va anche oltre la nostra Regione".

Nell'ottobre 2008 l'attuale presidente della Cciaa reggiana lanciò circostanziate accuse di infiltrazioni criminali nel settore dell'autotrasporto rendendo pubbliche le avvenute denunce inoltrate negli anni alla procura il cui contenuto, trattandosi di delicate questioni legate alla sicurezza e alla criminalità, erano di evidente competenza degli organi giudiziari.



Quelle accuse hanno avuto conferma il 25 gennaio di quest'anno con l'arresto di un esponente della 'ndrangheta impiegato nel settore dell'autotrasporto e dedito al traffico di metalli frutto di estorsioni agli imprenditori. Nel novembre 2009 l'operazione denominata "Pandora" (un'indagine che aveva visto il coinvolgimento anche della locale procura) aveva già dimostrato, con l'arresto di 37 persone e lo smantellamento di alcune strutture di vertice, il radicamento delle mafie nel territorio della provincia di Reggio.

---

**mauro ponzi dice:**

Ormai non possiamo più parlare di episodi-sentinella, il problema c'è ed è enorme. Occorre che con la massima urgenza tutti, e dico tutti i soggetti istituzionali realizzino INSIEME un patto che vada oltre alle firme di osservatori che, nella migliore delle ipotesi, relazionano di accadimenti di qualche anno prima. E' il qui ed ora che è importante, fondamentale. E che i politici non continuino a focalizzare le discussioni sulla microcriminalità e sui vigili-sceriffi. Il problema è ben altro. Coloro che volevano rimuovere Bini come si impegnano su questi temi?

---

### Esprimi il tuo commento

I commenti sono moderati e saranno pubblicati solo dopo l'approvazione della redazione.

\* Nome:

E-mail:

\* Testo:

**Invia**